

Tassa di soggiorno, un tesoretto da oltre sei milioni di euro frutto di marketing territoriale

IL CANONE DI ALBERGHI E B&B HA CONSENTITO UN INCREMENTO DEL 126,82 PER CENTO RISPETTO AL DATO PRE-PANDEMIA

LA TARIFFA

Gianluca Sollazzo

Salerno scopre nel turismo una risorsa sempre più solida e strategica per il futuro economico della città. A testimoniarlo sono i dati ufficiali della Ragioneria dello Stato, che rivelano come la tassa di soggiorno il contributo che i turisti versano per ogni pernottamento in strutture ricettive abbia fruttato complessivamente 6.291.712,78 euro tra il 2018 e la prima metà del 2025. Un "tesoretto" silenzioso ma prezioso, capace non solo di sostenere le casse comunali, ma anche di indicare chiaramente l'andamento positivo del settore turistico cittadino negli ultimi anni.

IL CONFRONTO

Il dato assume ancora più rilievo se si guarda al confronto con il periodo pre-pandemico. Nel 2019, ultimo anno "normale" prima dello tsunami del Covid-19, Salerno incassò 812.916,40 euro. Confrontando questa cifra con la somma delle entrate derivate dalla tassa nel 2024 e nel primo semestre 2025 (rispettivamente 1.136.535,14 euro e 707.338,68 euro), si registra un aumento del +126,82%: più del doppio rispetto al benchmark del 2019. Si tratta di un indicatore inequivocabile di una ripresa vigorosa, se non addirittura di un vero e proprio salto di qualità nel posizionamento turistico della città. Dati alla mano, la progressione temporale evidenzia una curva netta. Si parte dal milione e oltre del 2018 (1.014.439,00 euro), si scende nel 2020 (433.037,65 euro) e poi si tocca il minimo storico nel 2021 (84.709,16 euro), in piena emergenza sanitaria. Ma già nel 2022, con 833.224,65 euro, si intravede la risalita. Il 2023 porta a 1.269.512,10 euro, stabilendo il record assoluto fino ad ora. Il 2024, pur restando leggermente al di sotto, si mantiene su un livello altissimo (1.136.535,14 euro), mentre il 2025, con 707.338,68 euro nei soli primi sei mesi, fa ben sperare in un nuovo picco a fine anno. La tassa di soggiorno, introdotta come strumento di compensazione per l'impatto del turismo sui servizi urbani, si rivela oggi una leva di sviluppo. Il Comune ha la possibilità, grazie a queste risorse, di potenziare il decoro urbano, la manutenzione del patrimonio storico-artistico, la promozione turistica e l'accoglienza. Ogni euro incassato, se ben reinvestito, può contribuire ad alimentare un circolo virtuoso capace di migliorare l'esperienza del visitatore e, di conseguenza, accrescere ulteriormente l'attrattiva della città.

IL BOOM

Ma da cosa dipende questo boom? I fattori sono molteplici. Innanzitutto, Salerno ha saputo proporsi come meta stagionalizzata, non più legata solo al turismo balneare o agli eventi natalizi delle Luci d'Artista. Le politiche di marketing territoriale, le collaborazioni con gli operatori turistici, i collegamenti con l'aeroporto e l'ampliamento dell'offerta culturale e ricettiva anche attraverso nuove forme di ospitalità diffusa hanno certamente inciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA